Gorgogliano grumi di respiro, il sasso di questa tomba mi prenderà con sé per farmi diventare sasso, cosa in-animata. La vita è un paludoso tempo senza fragranza, sul suo spigolo rimbalza un eco di parole che convergono in un punto dove con più dolore dico : “mai”. Ho un inesauribile fabbisogno di stelle ,pensieri di una durezza notturna escono da una piega della mia anima. Sento piovere e credo si tratti di Dio , Dio ondeggiante parola posseduta dal buio. Cunei di luce si scagliano fuori da me stesso ,con uno sguardo di spillo domo il turbine dell’esistenza: mi assolvo dalla tentazione di esistere. I miei desideri sono la parte ombreggiata della vita ,pensieri ostili fanno zavorra alla mia presenza ma rendono il viaggio della mia esistenza più regolare. Mi faccio prendere dalle emozioni per procedere verso la perfezione. Non sono una creatura risoluta a vivere ,agisco senza senso per essere felice; sono anni in cui la barra di confine fra le speranze della vita e la vita stessa non è ancora calata, vivo senza un fine anzi addirittura senza Realtà: non conta il passo sbaglia toma quello che viene dopo.